

L'impianto consortile realizzato dal Corap avrebbe dovuto servire Acquaro, Arena e Dasà

Depuratore in stato di abbandono Fogne fuori controllo in tre comuni

Mai formalizzato il passaggio di consegne alle amministrazioni locali
Uno scempio ambientale sul quale è calato il silenzio da due anni

Valerio Colaci

ACQUARO

Messo in funzione a inizio 2019 è rimasto in attività per pochi mesi, palesando da subito numerose criticità. A cinque anni dal collaudo, e due dalla messa in funzione, si presenta inattivo e in evidente degrado il depuratore consortile di Acquaro, Dasà e Arena, opera realizzata dal liquidando ente regionale Corap dopo un iter iniziato nel 2009 e costata oltre un milione di euro che ha funzionato solo per pochi mesi, con la conseguenza che le fogne dei tre paesi bypassano l'impianto senza essere affatto depurate.

Un vero e proprio scempio che ha stizzito molti residenti, increduli del fatto che pur essendoci un moderno depuratore si possa verificare un'evenienza simile. L'impianto, a pompe di sollevamento, di fatto, è una di quelle opere realizzate nello stile "all'italiana": un carrozzone "armiamoci e partite" che sin da subito ha dimostrato inefficienze e malfunzionamenti: a 5 mesi dall'azionamento alcune pompe a valle di Dasà hanno smesso di fare il loro dovere,

mentre a monte del centro abitato, in località "Mastro Fonzo", in caso di forti piogge è capitato più volte che la condotta si sia intasata (l'ultima il mese scorso), con il conseguente sversamento dei liquami di Arena sul manto stradale della Sp.58.

Puntualmente, ad ogni guasto, sono stati necessari altrettante operazioni di ripristino, a quanto pare non andate a buon fine, mandando su tutte le furie Raffaele Scaturchio, sindaco di Dasà (centro capofila del consorzio il quale, essendo mediano, subisce la maggior parte dei disagi). Quest'ultimo è stato più volte chiamato a sollecitare l'intervento del Corap, l'ente regionale in liquidazione che dopo averlo realizzato avrebbe dovuto gestire l'impianto in attesa di trasferirne la conduzione ai comuni, dal primo aprile 2019. Passaggio che, però, dalle informa-

**La piattaforma fuori uso
è letteralmente invasa
da arbusti
e le macchine
completamente arrugginite**

In funzione solo per 5 mesi

● Primo impianto di depurazione moderno dell'Alto Mesima, realizzato nell'ambito dell'Apq "Tagiri", dell'opera si iniziò a parlare nel 2009, quando l'allora presidente del Consorzio per lo sviluppo industriale di Vibo, Gaetano Bruni, lo annunciò in un incontro politico ad Acquaro. Nel settembre di quell'anno la stipula della prima convenzione con la Regione, mentre, già a novembre, veniva approvato il progetto esecutivo per un ammontare di un milione e 13 mila euro. Sette anni dopo, giugno 2016, l'opera veniva collaudata. Al settembre 2017, invece, risale l'allacciamento elettrico del depuratore, entrato poi in funzione nel febbraio 2019. Pochi mesi di attività e oggi, in attesa che partano i lavori del nuovo finanziamento, l'abbandono più nero.

zioni che è stato possibile reperire (al Corap i telefoni squillano a vuoto), formalmente non è mai avvenuto, nonostante le rispettive amministrazioni comunali abbiano provveduto a stilare un protocollo d'intesa per affidarne la gestione ad una ditta esterna al costo annuo di 163 mila euro, ripartiti tra gli enti proporzionalmente alle relative popolazioni: 42 per cento (68 mila 670 euro) Acquaro, 30 per cento (49 mila 050 euro) Arena e Dasà per il rimanente 28 per cento (45 mila 780 euro). Ma c'è di più. Nei primi mesi del 2020, infatti, al Consorzio di comuni è stato concesso un altro finanziamento di un milione abbondante per potenziare l'impianto e collettare la frazione limpida di Acquaro e altre porzioni di territorio prive del servizio fognario.

Attualmente il depuratore è in stato di completo abbandono, invaso da arbusti ed erbacce, incustodito e con i cancelli aperti (fonte di pericolo per qualche bambino che dovesse entrarvi e salire indisturbato sulle scalette che conducono alle profonde vasche, con il rischio neppure remoto di finirvi dentro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA